

Notizie artistiche

SCULTURE DEL GENUINO E DIPINTI DELL'ELMO E DEL TISO IN LECCE ED IN CAMPI

Segnalo agli studiosi di storia artistica salentina alcune acquisizioni di interessanti lavori di scultura e di pittura, fin qui affatto inediti, da me recentemente compiute in Lecce ed in Campi Salentina, e sicuramente riferibili a chiari artisti della nostra terra.

In Lecce, nella chiesa di S. Antonio alla piazza, nota comunemente sotto il titolo di S. Giuseppe, al terzo altare di destra, già di patronato dei Vignes e dei Bozzicorso, il dipinto, figurante S. *Francesco d'Assisi*, è opera di Serafino Elmo da Lecce, che lo eseguì il 1771, come prova la seguente sigla apposta sul margine inferiore destro della tela: S(erafino) E(lmo) P(itto)re. 1771.

Un altro dipinto dell'Elmo, figurante la *Vergine col Bambino e i SS. Ignazio di Lajola e Luigi Gonzaga*, trovasi nel quarto altare di destra del Gesù di Lecce (A. FOSCARINI, *Guida storico-artistica di Lecce*, ivi 1929, p. 82), mentre altri, pure in Lecce trovansi in S. Matteo (S. *Oronzo*; S. *Anna*), nel Carmine (*Annunciazione della Vergine e S. Alberto*) e in S. Giovanni Battista (*La Vergine col Bambino e S. Rosa da Lima*) (Foscarini, pp. 137-8; 143; 68).

In Campi Salentina, nella chiesa matrice, al primo altare della navata destra, di notevole pregio è il *Crocifisso* ligneo che, per le evidenti analogie con il *Cristo in croce*, pure in legno, conservato nell'altare destro del transetto della leccese chiesa di S. Maria della Grazia, appare riferibile allo scultore gallipolitano Vespasiano Genuino, sul quale in «*La Zagaglia*» (V, 1963, 20, pp. 401-12), è comparso, postumo, un documentato studio di mons. Vincenzo Liaci.

Nello stesso paese, presso lo scultore Alfredo Calabrese, si conserva altro *Crocifisso* ligneo, opera pure del Genuino, una volta custodito, come riferisce il DE SIMONE (*Lecce e i suoi monumenti*, n. ed. a c. di N. VACCA, Lecce 1964, p. 206; 494) nella restauranda chiesa di S. Francesco della Scarpa in Lecce.

Pure in Campi, nella chiesetta di S. Oronzo, dove si conserva la tela del titolare dovuta a Carlo Rosa (S. DE SANCTIS, *Tradizione e culto sui martiri leccesi Oronzio, Fortunato e T. Giusto*, Lecce 1890, p. 61), antistante al sontuoso portale della chiesa matrice, scolpito in pietra locale il 1658 da Ambrogio Martinelli da Copertino (sul quale cfr. E. JACOVELL, *S. Maria della Scala di Massafra*, ivi 1963, p. 62), chi scrive ha osservato cinque quadri, figuranti l'*Estasi*, la *Gloria* (in due versioni), la *Predicazione* ed il *Martirio di S. Oronzo*, riferibili alla stagione più felicemente smagliante del pennello di Oronzo Tiso, il fecondissimo pittore del Settecento leccese.

Giova osservare che, tanto nel dipinto della *Predicazione* come in quello del *Martirio di S. Oronzo*, che risultano entrambi incorniciati

su due porticine poste ai lati del maggiore altare, il gusto del Tiso, largamente permeato dei luministici ricordi dell'arte di Francesco De Mura (S. Jusco, *Il Tiso*, in «Meridione», 1952, vol. II, n. 3-4, pp. 23-6, con 5 ill.ni), raggiunge quel senso di piacevole monumentalità e di robusta vena cromatica, già segnalato nelle più note, ma ancora scarsamente studiate, tele nel presbiterio del Duomo (cfr. pure *il Martirio di S. Fortunato*, nel terzo altare della navata sinistra), in S. Irene (*Trasporto dell'Arca Santa*; *S. Famiglia*; *S. Vincenzo de' Paoli*, *S. Francesco di Sales e S. Luisa de Marillac*), nel Carmine (*Presentazione della Vergine al Tempio*) e nel Seminario (bozzetti del *Trasporto dell'Arca* e della *Presentazione*) di Lecce.

Altra tela sfuggita all'osservazione dei ricercatori, quant'altra mai sonora degli squillanti echi del gusto del Tiso è quella figurante la *Gloria di S. Vincenzo de' Paoli*, nella leccese chiesa di S. Maria dell'Idria del PP. della Missione.

Ricordo, infine, che un bozzetto dell'*Assunzione della Vergine*, che è in Duomo, trovasi in Lecce, presso il dr. Alessandro Gustapane e che un ovale alquanto sciupato, figurante la *Vergine col Bambino*, trovasi nella sacrestia della chiesa delle Alcantarine di Lecce.

Valga questa noterella informativa a richiamare su queste opere la vigile attenzione dei competenti organi di tutela e a spronare l'indagine pazientemente studiosa di qualche appassionato illustratore della vicenda artistica della Terra d'Otranto nei secoli dell'età barocca.

MICHELE PAONE